

The image features a complex, abstract composition of overlapping, curved shapes in various shades of red and white. The shapes are layered, creating a sense of depth and movement. The overall aesthetic is modern and graphic.

PRODUZIONI > 2020 / 2021



NOVITÀ
2020



PRODUZIONI

Le avventure di Signor Bastoncino tra gli alberi, al di là del fiume



di e con **Walter Maconi**

Un semplice rametto può diventare mille cose.

Il veliero in mezzo al mare.

La spada di un cavaliere.

La bacchetta magica di una fata.

Ma Signor Bastoncino è un rametto molto speciale.

Vive in cima a un grande albero e svettando dalla sua chioma, riesce a sentire anche il suono dei pianeti più lontani.

Ma un giorno, la brezza con cui gioca si trasforma in tornado e Signor Bastoncino viene staccato dall'albero e portato molto lontano.

Inizia qui per Signor Bastoncino un viaggio avventuroso nel bosco sconosciuto.

Perché cosa c'è di più terribile del sentirsi perduto? Cosa c'è di più bello del trovare un amico?

Cosa c'è di più emozionante che ritrovare la propria casa?

*Le avventure di Signor Bastoncino s'ispira molto liberamente al libro per l'infanzia **Bastoncino** di Julia Donaldson con le illustrazioni di Axel Scheffler e vuole provare a raccontare ai più piccoli quanto è importante prendere coscienza della propria identità, insostituibile con nessun'altra.*

Disponibile anche per spazi non teatrali

+3 anni > scuola dell'infanzia, 1° ciclo primaria, famiglie

> 2020 / 2021



NOVITÀ
2020



PRODUZIONI

La cosa più importante! non è essere un gigante!



di **Tiziano Manzini** • con **Tiziano Manzini/Luca Giudici**

In un contesto festoso si trovano diverse tipologie di animali. All'inizio portano il proprio vissuto a conoscenza degli altri e sono pure disponibili a metterlo in comune. Ma basta un niente e subito si scatena la discussione, la lotta verbale per l'affermazione della propria presunta unicità e superiorità. La lotta potrebbe degenerare in vero e proprio conflitto fisico con tentativo di sopraffazione se qualcuno, più saggio degli altri, non fosse in grado di far riflettere tutti i contendenti sulla stupidità ed inutilità del voler essere "il più importante".

Solo la condivisione e la messa a disposizione, nel rispetto reciproco, delle proprie specifiche qualità può portare alla vera felicità per tutti: accettarsi per come si è e accettare gli altri.

La scelta di far interpretare i diversi animali (elefante, topolino, uccellino, giraffa, ochetta, leone, coniglio, castoro, rana, gufo...) a pupazzi di peluche si è dimostrata vincente perché l'immediatezza giocosa e gioiosa che i peluche trasmettono ai bambini permette di parlare loro con semplicità ed efficacia di argomenti importanti quali la diversità e la problematica multiculturale e caratteriale.

Il progetto, che prende spunto dall'omonimo testo di Antonella Abbatiello, è nato all'interno di laboratori teatrali tenuti nelle scuole sulla "diversità, sull'accettazione e integrazione dell'altro" intesa però nel suo senso più generale: accettazione di chi proviene da un altro paese o un'altra cultura (e quindi il problema dei bambini figli di migranti) ma anche accettazione di chi ha caratteristiche fisiche o emotive diverse e quindi, ancora più quotidianamente, il problema delle diversità di ogni genere, intrinseche in ogni bambino.

Disponibile anche per spazi non teatrali

+3 anni > scuola dell'infanzia, 1° ciclo primaria, famiglie

> 2020 / 2021



NOVITÀ
2020

lapiccionaia
centro di produzione teatrale

liberamente tratto da
SOLO LA LUNA
CI HA VISTI PASSARE
di Maxima e Francesca Ghirardelli
(MONDADORI)

Illustrazione
di Gaia Stella

PRODUZIONI

Una coproduzione **Pandemonium Teatro - La Piccionaia**

Maxima

regia e drammaturgia **Lucio Guarinoni** • con **Francesca Bellini**
suoni e luci **Massimiliano Giovazzi** • collaborazione artistica **Albino Bignamini**

Quando Maxima parte dalla Siria per raggiungere l'Olanda è il 2015. Ha 14 anni, è l'unica figlia femmina. Aleppo, la sua città, è già da diverso tempo zona di guerra. Il padre e la madre acconsentono alla sua richiesta di partire.

Inizia così il suo viaggio, con accanto solo due amici di famiglia, in spalla uno zaino troppo grande e al collo il foulard della madre. Un viaggio attraverso la Turchia, la Grecia, la Macedonia, la Serbia. Un viaggio a piedi, in barca, o stipati al buio dentro un camion. Un viaggio fatto di confini mutevoli, di controlli, di camminate infinite e piedi che sanguinano, di lunghe attese, di preghiere sotto la luna del Mar Egeo. Un viaggio di crescita.

La storia di Maxima è una storia vera, che lei stessa ha raccontato in un libro insieme alla scrittrice e giornalista Francesca Ghirardelli.

Maxima è una dei 6 milioni di siriani che hanno lasciato il proprio Paese dallo scoppio della guerra. La sua non è una storia tragica, ma tiene dentro di sé la tragedia che ancora oggi attraversa la sua terra e quella di molti altri migranti che cercano asilo, una tragedia di cui l'Europa è complice.

Il progetto, nato dall'incontro personale con Francesca Ghirardelli e con Maxima, prova a intrecciare un filo che parte dai suoi occhi, pieni di tutto ciò che hanno visto, agli occhi di tutti quelli che sapranno guardare.

Disponibile anche per spazi non teatrali

+11 anni > scuola secondaria di 1° e 2° grado, serale

> 2020 / 2021

**COVID
FREE** ✓

MioTuoNostro la panchina pubblica

Come insegnare ai bambini, anche ai più piccoli, il piacere della condivisione? La bellezza della democrazia? L'importanza della res publica? Non certo attraverso lezioni barbose, piene di paroloni incomprensibili e retorica ammorbante. Bensì grazie alle divertenti interazioni di due buffi personaggi che si contendono l'uso esclusivo di una panchina pubblica.

Attraverso reciproci scherzi esilaranti e pochissime parole, i due scoprono che collaborare è meglio che litigare, giocare e cantare e danzare insieme è meglio che mettersi i bastoni fra le ruote e che una semplice panchina può essere un bel luogo di incontro piuttosto che un posto da usare da soli.



progetto e regia **Lisa Ferrari**
con **Giulia Manzini** e **Mirko Lanfredini**
scena **Graziano Venturuzzo**
ed **Emanuela Palazzi**



di e con **Tiziano Manzini**
costume **Chiara Magri**
scene **Graziano Venturuzzo**
collaborazione **Mario Massari**

Disponibile anche per spazi non teatrali

PRODUZIONI

+2 anni > scuola dell'infanzia, 1° ciclo primaria, famiglie

+3 anni > scuola dell'infanzia, 1° ciclo primaria, famiglie

> 2020 / 2021

Cecco l'Orsacchiotto liberamente ispirato a "Storie di orsacchiotto" di **Else H. Minarik**



Cosa c'è di più bello per un bambino di un amico con cui giocare? Un amico sempre disponibile, mai stanco, che non dice mai no, pronto ad ogni suo desiderio! Ma dove si possono trovare amici così? Beh, a volte si trovano... però bisogna cercare bene, e sovente per un bel po' di tempo. Nell'attesa di trovare questo grande tesoro, quasi tutti i bambini trovano un buon sostituto in un peluche: un orsacchiotto, una papera, un coniglio, magari una tenera pecorella! E quanti giochi si possono fare con questo amico! Si può andare a pescare, preparare torte e minestre di compleanno, partire per un viaggio sulla Luna e lì incontrare i lunatici, farsi il solletico, mangiare un cestino da pic-nic, disegnare, ballare, andare a camminare nella neve, fotografare gli amici... E sono proprio questi i giochi nei quali si avventureranno i due protagonisti dello spettacolo: Tiziano, un adulto dall'animo fanciullo, e Cecco, il suo orsacchiotto, naturalmente in compagnia di tutti i nuovi piccoli amici-spettatori che ogni volta incontreranno.

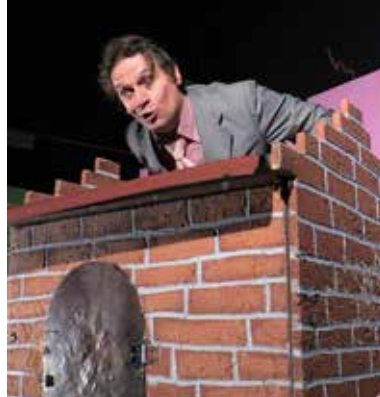
Disponibile anche per spazi non teatrali

**COVID
FREE** ✓

I tre porcellini l'arcinota storia raccontata dallo sfortunatissimo lupo

Tre fratellini vivevano insieme, nel porcile di una fattoria. "Fammi entrare". "Stringiti". "Ahia, smettila di spingere". "Ma sei ingrassato ancora". "Fammi posto, dai tirati in là". "Sei proprio grasso come un porco!". "Senti chi parla, lo stinco di santo!". Be', c'era qualche problema di spazio. E lo spazio vitale per potersi esprimere! Seguiremo i nostri eroi nei loro tentativi di "metter su casa" e nella loro lotta contro la voglia violenta e irrefrenabile di cosciotti e zamponi di maiale del LUPO, l'eternamente affamato! Porcellini, porcelloni, case, casine, lupi, uomini-lupo, magari pirati. Per di più lui, il nostro lupo, è un appassionato di salumi, prosciutti e in genere della carne di maiale. Ma non è finita! Se il lupo è anche un appassionato del fai-da-te, gli piacciono gli imbonitori televisivi e ama canticchiare canzoncine per bambini, come andrà a finire la storia? Uno spettacolo in bilico fra gioco e narrazione, fra paura e ironia, fra solide pareti e fantasmatiche evocazioni. Abbiamo case di paglia, di legno, perfino di mattoni. Vi aspettiamo, graditi ospiti nel gioco del teatro.

Disponibile anche per spazi non teatrali



di **Tiziano Manzini**
con **Walter Maconi / Tiziano Manzini**
scene e luci **Graziano Venturuzzo**



testo e regia **Tiziano Manzini**
con **Giulia Manzini**
e **Flavio Panteghini**
costumi **Chiara Magri**
luci e ambiente sonoro
Massimiliano Giovazzi
e **Paolo Fogliato**

Mamma e papà... giochiamo? alla ricerca del gioco perduto

Una lei e un lui presto diventeranno una mamma e un papà, ma sono i genitori del nuovo millennio, i nativi digitali che postano su facebook, mandano vocali whatsapp, inviano mail e tornano stanchi a casa alla sera. Un bambino forse dovrebbe conoscere e sperimentare altro prima di imparare a usare uno smartphone.

Quindi su google cercano "giochi di una volta" e imparano regole di giochi che solo dai racconti dei nonni avevano sentito distrattamente ed ecco che, senza nemmeno rendersene conto, cominciano a giocare per davvero! Giocando ritrovano non solo l'animo bambino che è in loro, nascosto da anni di schermi, lavoro, impegni e dalla "comodità" del video in tutte le sue forme, ma anche l'amore profondo che li aveva fatti incontrare. Quello stesso amore che daranno al loro bambino.

Uno spettacolo che trascina in un grande divertimento, ma che affronta, attraverso il supporto del gioco, un tema importante: i nuovi modelli di relazione fra genitori e figli, adulti e bambini, troppo frequentemente orientati a dimenticare che l'infanzia è un'età speciale con un'incredibile modalità di formazione e non la sperimentazione e riproduzione "in piccolo" dei modelli genitoriali adulti.

COVID
FREE ✓

Il bambino dai pollici verdi

liberamente ispirato a

"Tistou les pouces verts" di Maurice Druon

Mettete dei fiori nei vostri cannoni è il ritornello di una canzone portata al successo nel 1967.

Già dieci anni prima Maurice Druon, autore francese, aveva scritto la storia di un bambino, figlio di un fabbricante di cannoni, che, a un certo punto di quella che sembra una vita meravigliosa, si accorge di possedere la straordinaria capacità di far germogliare velocissimamente fiori di tutte le qualità in qualsiasi posto toccato dai suoi pollici. Tutti quelli che lo circondano, però, all'inizio anziché gioire di questa esplosione della Natura, rimangono sconcertati: è più facile capire la logica delle mani sporche e delle dita avidi che la poesia offerta dallo spettacolo della Natura!

L'eterna lotta tra la bellezza della Natura e le pulsioni distruttive dell'Uomo sono condensate nella storia di questo bambino che, grazie al suo magico talento, cerca di salvare il mondo dai disastri provocati dagli uomini. Due giardinieri un po' pasticcioni faranno rivivere sulla scena questa appassionante storia in equilibrio fra magia, avventura e divertimento, per giungere ad un finale sorprendente.



di Tiziano Manzini
con Tiziano Manzini e Walter Maconi
costumi Emanuela Palazzi
luci e scene Carlo Villa
e Graziano Venturuzzo

testo e regia Tiziano Manzini
con Tiziano e Giulia Manzini
voce registrata Walter Maconi
costumi Emanuela Palazzi

*Spettacolo prodotto con il sostegno
della Regione Lombardia Progetto Next*



AAHHMM...
per mangiarti meglio!

COVID
FREE ✓

un perfetto s-galateo a tavola

Grazie alle ormai pressanti campagne di educazione alimentare, forse, sempre più bambini imparano cosa mangiare. Rimane però sempre attuale l'altra grande questione: come mangiare. Per bambini e ragazzi stare a tavola pare diventata una vera missione IMPOSSIBILE! La tavola, a casa, a scuola in mensa, nei locali pubblici, diventa così palestra dove si possono osservare in azione: urlatori del non mi piace, no non lo mangio, dondolatori di sedie, giocatori di posate, leccatori di piatti, ruttatori delle caverne, velocisti dell'ingollo... Il nostro sarà un divertente viaggio teatrale, con momenti di vera cucina, attraverso errori, stereotipi, vicissitudini che hanno vissuto e ancora vivono generazioni di adulti e bambini alle prese con informazioni contraddittorie, buone intenzioni che finiscono di fronte alla realtà quotidiana, cibo che diventa ricatto emotivo da entrambi i fronti genitori/figli... tutte situazioni che possono portare a comportamenti a tavola degni di un perfetto S-galateo!

Disponibile anche per spazi non teatrali

PRODUZIONI

+5 anni > scuola primaria, famiglie

+5 anni > scuola primaria, famiglie

> 2020 / 2021



Cappuccetti matti omaggio a Gianni Rodari

Lo spettacolo nasce da tre piccoli tesori di Gianni Rodari: "A sbagliare le storie" delle Favole al telefono e tre capitoli della Grammatica della Fantasia quali "Cappuccetto Rosso in elicottero", "Le fiabe a rovescio" e "A sbagliare le storie". Da Rodari siamo partiti per mettere sotto la lente teatrale del divertimento e dell'ironia proprio Cappuccetto rosso, fiaba alla cui riscrittura molti altri autori si sono cimentati. E grazie a queste suggestioni, unite al sempre divertente gioco del teatro nel teatro, si sviluppa il nostro **Cappuccetti matti**. Una sorta di "Esercizi di stile" a cui uniamo il "fregolismo" necessario agli interpreti per passare da un Cappuccetto all'altro: classico, inglese, razzo, tonto, pazzo, digitale, killer e altri ancora ...fino all'esaurimento fisico degli attori! Naturalmente i coprotagonisti della storia, lupo, mamma, nonna e cacciatore dovranno adeguarsi alle trasformazioni della protagonista. Perché presentare innumerevoli sfaccettature di un personaggio così classico? Per divertirsi naturalmente!... e perché crediamo sia sempre più necessario proporre a bambini e ragazzi, e agli adulti che li accompagnano a teatro, una sana dose di "apertura mentale": disponibilità ad un pensiero libero e creativo, grazie a un teatro che davvero possa stimolare e arricchire adulti e bambini.

Disponibile anche per saloni e palestre



progetto e regia
Tiziano Manzini
con **Giulia Manzini**
e **Flavio Panteghini**
costumi **Emanuela Palazzi**
luci **Paolo Fogliato**

di e con **Walter Maconi**
pupazzi **Emanuela Palazzi**
scene **Anusc Castiglioni**
realizzate da **Max Zanelli**
luci e consulenza musicale
Massimiliano Giovazzi
collaborazione artistica **Tiziano Manzini**

Spettacolo prodotto con il sostegno
della Regione Lombardia Progetto Next



Come Hansel e Gretel briciole di plastica

Gli ingredienti ci sono tutti: un fratellino e una sorellina, un padre buono ma facilmente condizionabile, una matrigna egoista e arida di cuore e una strega che, anche se questa volta non vuole mangiarsi i due marmocchi, ha gran brutte intenzioni... Invece del bosco, una grande e anonima città. Troppo simile a molte nostre grandi e anonime città. E poi, non possono mancare le voci nella notte, gli abbandoni, gli stratagemmi per tornare a casa, gli spaventi e i momenti di sconforto. Ma anche tante risate, giochi frenetici, corse a perdifiato, squisitezze da gustare e gioie così grandi da far piangere. Ma la vera protagonista, sullo sfondo, è lei: la carestia. Una "carestia contemporanea", intesa non solo come crisi economica, ma, anche e soprattutto, intesa come crisi dei valori positivi e fondamentali della vita e dei rapporti umani profondi autentici. Ma per fortuna tutte le fiabe, tradizionali o dei giorni nostri, hanno sempre il loro bel lieto fine...

Giro Giro Mito

un divertente viaggio fra i miti

Giro Giro Mito è un giro giro tondo di storie antiche narrate ai bambini: in scena ci sono due personaggi, un maschio e una femmina, due bambini che giocano a fare gli Dei e a creare il mondo.

All'inizio è il caos. Ma... il caos non mi piace!

Facciamo ordine e creiamo gli animali.

Facciamo la natura e creiamo le stagioni.

Facciamo la donna, facciamo l'uomo e creiamo storie.

Gli antichi si lasciavano stupire dal mondo e trasformavano in racconto quella meraviglia: si servivano dei miti per spiegare l'alternarsi delle stagioni, il perché della tela dei ragni, la nascita del narciso. Le storie di grandi e potenti Dei si sono tramandate nei secoli fino ad arrivare a noi. E se a raccontarli oggi fossero proprio i bambini? Sicuramente i vari personaggi mitologici della tradizione assumerebbero delle caratteristiche buffe e molto comiche! Cerere diventerebbe una mamma isterica, il mostruoso e feroce Minotauro una mucca che non fa paura a nessuno e Giove, il grande e potente capo di tutti gli Dei, temuto per il fulmine che tiene sempre alto sopra la testa, un simpatico toscanaccio piacione.

Quando i bambini immaginano il mondo, quel mondo diventa vero. Perché i bambini quando giocano sono degli Dei!



testo e regia **Lisa Ferrari**
con **Giulia Manzini** e **Mirko Lanfredini**
proiezioni **Massimiliano Giovazzi**
e **Paolo Fogliato**
collaborazione all'immagine
Anusc Castiglioni
costumi **Micaela Sollecito**
disegno luci **Renato Lecchi**

Spettacolo prodotto con il sostegno
della Regione Lombardia Progetto Next



Bulli e Pupi

il bullismo "da derisione":

il più diffuso anche se meno eclatante



Durante lo spettacolo si dipaneranno le storie di due protagonisti: Filippo e Tiziano, due giovani vite che, toccate entrambe dalla crudeltà del bullismo, avranno esiti opposti. Tiziano troverà la forza di affrontare a viso aperto la derisione del gruppo, Filippo, al contrario, rimarrà schiacciato da un gioco stupido e ormai fuori controllo.

La storia raccontata prende spunto da esperienze vere rielaborate in chiave drammaturgica. Si produce così un impatto emotivo assai coinvolgente, portando i giovani spesso refrattari, se non ostili a parlare di questo argomento. La vicenda inoltre proprio perché nasce da vissuti veri, e vuole rappresentare uno spaccato di realtà, è ambientata in luoghi molto vicini alla quotidianità dei ragazzi: la scuola, innanzitutto, e il campo di calcio.

Uno spettacolo nato dall'incontro con i ragazzi e le loro storie. Parla di bulli prepotenti e meschini ma anche di pupi, quelli che non fanno nulla per difendere le vittime, lasciando campo libero agli arroganti.

Disponibile anche per spazi non teatrali

PRODUZIONI

+6 anni > scuola primaria, primo anno secondaria di 1° grado, famiglie

+11 anni > scuola secondaria di 1° grado e biennio superiore

> 2020 / 2021

Nessun dorma tutti li chiamano hikikomori

Anna ha sedici anni. Vive sempre più reclusa nella sua stanza. È una reclusione volontaria la sua. Niente più scuola. Niente più amici. Niente più danza. Solo la sua stanza, i suoi pensieri e il suo fidato computer. Samuel ha quarantotto anni ed è il padre di Anna. Vive sempre più immerso nel suo lavoro. Anna e Samuel vivono nella stessa casa ma i loro mondi sembrano lontani anni luce. Ma questa notte è diversa. Insieme nella città, verso una meta che sembra irraggiungibile, Anna e Samuel si incontrano, si scontrano, si raccontano in un viaggio di crescita al fine del quale niente sarà più come prima. **NESSUN DORMA - tutti li chiamano hikikomori** vuole provare a dare voce ai ragazzi e alle ragazze hikikomori.

Hikikomori è colui che volontariamente decide di vivere recluso nella propria casa o addirittura nella propria camera. Hikikomori è quella persona, giovane o adulta, che decide di rinunciare alla "gara" della vita. Ma hikikomori non è solamente chi non esce mai di casa. È anche e soprattutto chi esce con fatica, con sofferenza e disagio. Chi esce senza trovare una reale motivazione o lo fa solo perché si tratta di una consuetudine o di un obbligo, chi esce ma non socializza con nessuno.

NESSUN DORMA - tutti li chiamano hikikomori vuole provare a fare luce su questa nuova, silenziosa e sconosciuta forma di disagio che coinvolge e condiziona la vita di oltre 100 mila ragazzi e ragazze in Italia, le loro famiglie e tutta la nostra società.



regia e drammaturgia
Lucio Guarinoni e **Walter Maconi**
con **Giulia Costantini** e **Walter Maconi**
scenografia, immagini, costumi e
collaborazione artistica **Anusc Castiglioni**
luci **Massimiliano Giovazzi**
realizzazione scenografia **Max Zanelli**
disegno del murale **Losing You - LY**

progetto e interpretazione **Walter Maconi**
regia e drammaturgia
Lucio Guarinoni e **Walter Maconi**
scene e costumi **Emanuela Palazzi**
disegno luci, animazioni e progr. video
Massimiliano Giovazzi
riprese video **Ila Scattina**
collaborazione tecnica **Carlo Villa**
realizzazione scene **Max Zanelli**

Spettacolo prodotto con il sostegno
della Regione Lombardia Progetto Next



Via da lì storia del pugile zingaro



Nato ad Hannover, in Germania, Rukeli era sinto, quello che ancora oggi definiremmo "uno zingaro".

Proprio questa sua diversità lo ha reso un innovatore: è stato il primo pugile professionista a introdurre "il gioco di gambe", anticipando quello stile che anni dopo avrebbe reso famoso Cassius Klay-Muhammad Ali. Come tutti gli innovatori, anche Johann Trollmann non ebbe una vita facile: nella Germania nazista dove il "vero pugile" era chi stava fermo al centro del ring e tirava pugni basando il suo stile solo su forza e virilità, il "ballerino zingaro" non poteva certo essere il campione, e fu condannato a una discesa implacabile. Rukeli, però, era uno sportivo e un ragazzo determinato e appassionato, e provò con la sua diversità a sfidare la Storia. Una "piccola" vicenda umana per raccontare la Storia e una delle sue più grandi tragedie: il genocidio di intere etnie, culture e diversità ad opera dei nazisti. Una storia che parla di come lo sport riesca a farci crescere e cambiare, di cosa voglia dire convivere con la propria identità e diversità, di come un sogno possa sfidare i pregiudizi.

Romeo e Giulietta

lostinlove

Per un ragazzo di oggi, vivere la vicenda di Romeo e Giulietta è coinvolgente non solo perché si identifica con la storia di amore e morte (che sempre e comunque commuove) ma anche perché si può rispecchiare in una catena di eventi finiti inevitabilmente in tragedia, a causa dell'ingenuità, immaturità, irragionevolezza, impeto vitale propri della sua adolescenza e, contemporaneamente, a causa dell'assenza degli adulti e del loro punto di vista.

E se alla fine il dolore può essere in qualche modo lenito dalla ricerca di un senso del dolore stesso, ecco che questa tragedia raggiunge il suo apice proprio quando si arriva alla scoperta che il senso della terribile vita di Romeo e Giulietta sta fuori di loro, in una specie di ricaduta dei mali dei padri sopra i figli e che ci lascia tutti con una tragica domanda: perché questo dovrebbe essere consolatorio per i giovani?



testo e regia **Lisa Ferrari**
con **Giulia Manzini** e **Mirko Lanfredini**
costumi **Marilena Burini**
luci **Carlo Villa**
scene **Graziano Venturuzzo**



riduzione, commento
e interpretazione **Lisa Ferrari**
immagini e fonica **Carlo Villa**
programmazione video
Massimiliano Giovazzi

Raccontami, Musa...

**l'Odissea attraverso
le voci femminili**



L'Odissea è un racconto lungo e complesso. Qualcuno l'ha definita una "sinfonia" in cui appaiono vari temi interessanti che potrebbero fornire materiale per un approfondimento specifico. Abbiamo scelto il tema delle presenze femminili, che sono tante e fondamentali.

Punto di partenza e filo rosso è la Musa, cui il poeta si rivolge nella prima riga dell'opera: Calliope, che diventa voce narrante principale in quanto ispiratrice dell'Odissea. L'intento è far godere della bellezza profusa nelle parole, nelle frasi, nella storia e contemporaneamente farne comprendere la straordinaria ricchezza di spunti di riflessione. Così facendo vogliamo difendere l'importanza delle materie umanistiche: quella branca della formazione che sviluppa lo spirito critico. In questo spettacolo la voce si sposa con una ricerca iconografica che attraverso proiezioni su oggetti di scena disegna un parallelo percorso visivo. Così come la musica, a sua volta, intreccia un suggestivo dialogo con le parole, rendendole ancora più potenti.

**COVID
FREE** ✓

E luce sia... per tutti! omaggio a Nikola Tesla, l'uomo che ha inventato il XX secolo

I sognatori sono coloro che vogliono vedere un futuro diverso.

Gli scienziati sono coloro che riescono ad immaginare come potrà essere il futuro.

I geni sono coloro che riescono a trasformare l'oggi in futuro.

Nikola Tesla non era solo uno scienziato che si occupava di "energia": era un genio. Era un genio che ha dovuto combattere per tutta la sua vita contro coloro che non riuscivano a vedere la possibilità di un futuro diverso per l'energia.

Perché non riuscivano? Perché non volevano! Perché per loro era più redditizio che le cose non cambiassero. Perché gli affari sono affari!

Vogliamo "accendere un po' di luce" su queste problematiche, più che mai attuali, parlando della vita di Nikola Tesla, un genio che ha lottato tutta la vita per dare a tutti, letteralmente, "luce ed energia" pensando solo al bene dell'umanità.

Disponibile anche per spazi non teatrali



di e con **Tiziano Manzini**
luci e audio
Massimiliano Giovazzi

La bambola bionda e la bambola bruna

di **Lisa Ferrari** • con **Giulia Manzini**

+4 anni (scuola dell'infanzia, primaria, famiglie)

...ed intorno filo spinato

con **Emanuela Palazzi** e **Tiziano Manzini**

+11 anni (secondarie 1° e 2° grado, serale)

Urla dalle foibe

di e con **Lisa Ferrari**

+12 anni (secondarie 1° e 2° grado, serale)

Il ritorno di Artemisia

con **Emanuela Palazzi** e **Tiziano Manzini**

+12 anni (secondarie
1° e 2° grado, serale)

Storie della Resistenza

con **Lisa Ferrari**

+12 anni (secondarie
1° e 2° grado, serale)

**SPETTACOLI
COVID
FREE** ✓

Teatro & Storia



PRODUZIONI

+14 anni > scuola secondaria di 2° grado, serale

> 2020 / 2021

E come ogni
anno... arriva
Natale!

SPETTACOLI
COVID
FREE ✓

Racconto di Natale

da Charles Dickens

regia **Lisa Ferrari** • di e con **Tiziano Manzini**
immagini **Alberto Pedrini** • scene e luci **Graziano Venturuzzo**

+8 anni > 2° ciclo scuola primaria, secondaria di 1° grado

I segreti di Babbo Natale

aspettando il natale con un pizzico di magia

di **Tiziano Manzini** • con **Giulia Manzini** • costumi **Emanuela Palazzi**
• scena e oggetti **Graziano Venturuzzo** • luci **Carlo Villa**

A qualcuno di voi è mai capitato di incontrare un folletto aiutante di Babbo Natale? Non ancora? Chi ha già avuto questa fortuna, durante un viaggio nelle fredde foreste del Nord, ha scoperto molti segreti che solo gli aiutanti di Babbo Natale conoscono: sulle letterine dei bambini, sulla preparazione dei regali e... anche sul carbone per chi non è stato troppo buono! Nell'attesa di conoscere il folletto, tante altre curiosità legate al Natale saranno svelate: sull'albero e le sue decorazioni, sulla Befana e i Re Magi, su Santa Lucia! Le parole d'ordine sono magia allegria e divertimento.

Disponibile anche per spazi non teatrali

+3 anni > scuola dell'infanzia, primaria, famiglie



La disfida di Natale

ovvero oggi si narra la tristissima storia di
quando la Befana si arrabiò con Babbo Natale

testo e regia **Lisa Ferrari** • con **Lisa Ferrari** e **Walter Maconi**

+5 anni > scuola primaria, famiglie Disponibile anche per spazi non teatrali

È Natale, bambini!

narrazione buffa per festeggiare in compagnia

di e con **Albino Bignamini**

Di solito i bambini aspettano il Natale per ricevere regali... ma si fanno anche tante domande! Perché non si riesce a vedere Babbo Natale? Solo i folletti possono aiutare Babbo Natale? È vero che Babbo Natale ha una sorella? E se qualcuno volesse sostituire Babbo Natale? È vero che la Befana ha litigato con Babbo Natale? A Babbo Natale non è mai capitato di sbagliare regali? A Natale si è davvero tutti buoni? Per rispondere a queste, e a tante altre curiosità sul Natale, basta ascoltare le fantastiche storie che tanti autori, italiani e non, si sono sbizzarriti a scrivere per farci divertire e sognare attorno a questa ineguagliabile Festa.

Disponibile anche per spazi non teatrali

+5 anni > scuola primaria, famiglie



> 2020 / 2021

PRODUZIONI

Evergreen infanzia

"L'uomo è più
vicino a se stesso
quando raggiunge
la serietà
di un bambino
intento nel gioco"
(Eraclito)



La mucca e l'uccellino



di **Lisa Ferrari** • con **Lisa Ferrari** e **Giulia Manzini**
+2 anni (scuola dell'infanzia, 1° ciclo primaria, famiglie)

Il cubo magico

di **Tiziano Manzini** • con **Walter Maconi** e **Luca Giudici**
+3 anni (scuola dell'infanzia, primaria, famiglie)

Tutti in treno!

di **Tiziano Manzini** • con **Tiziano Manzini** o **Flavio Panteghini**
+3 anni (scuola dell'infanzia, primaria, famiglie)

Peluche



di e con **Tiziano Manzini**
+3 anni (scuola dell'infanzia, primaria, famiglie)

Pierone e il lupo



di **Tiziano Manzini** • con **Tiziano Manzini** ed **Emanuela Palazzi**
+3 anni (scuola dell'infanzia, primaria, famiglie)

Barbablù



di e con **Albino Bignamini**
+6 anni (scuola primaria, famiglie)



PANDEMONIUMTEATRO

TEATRO D'ARTE CONTEMPORANEA
PER LE NUOVE GENERAZIONI

Pandemonium Teatro
Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.

SEDE OPERATIVA

Largo Guglielmo Röntgen, 4 • 24128 Bergamo
Tel. +39 035 235039 • Fax +39 035 235440
info@pandemoniumteatro.org

SEDE LEGALE

Via Ghislanzoni 41 • 24122 Bergamo

pandemoniumteatro.org





pandemoniumteatro.org

*organizzazione e distribuzione: **Laura Lipari***
organizzazione@pandemoniumteatro.org

PRODUZIONI > 2020 / 2021